



Seconda Spedizione Studio sugli Squali Bianchi

Aprile 2004 – Il salto dello squalo

Anche la Seconda Spedizione Studio, come quella realizzata nell'aprile 2003, è stata dedicata all'osservazione del comportamento del Grande Squalo Bianco nel suo ambiente naturale ed ha avuto un successo inaspettato. I 12 partecipanti alla spedizione, guidati dal Direttore-curatore dell'Acquario Mediterraneo dell'Argentario Dr.Micarelli, nei 5 giorni di uscite in mare hanno potuto osservare almeno 20 diversi esemplari di squalo bianco. Quest'anno oltre alle osservazioni degli animali allo stato libero dalla barca e dalla gabbia ed alle conferenze serali, con gli aggiornamenti rispetto agli studi del 2003, tenute dagli studiosi che giornalmente cercano di carpire i segreti di questi affascinanti animali, una particolare attenzione è stata indirizzata all'osservazione della loro tecnica di caccia nei confronti dei leoni di mare. Per 2 volte consecutive il gruppo si è alzato la mattina di buon'ora poco prima dell'alba in modo da essere là dove normalmente i bianchi attendono in agguato i leoni di mare che inavvertitamente vi si avventurano. Per trarre in inganno gli squali e convincerli ad attaccare è stata legata alla barca una sagoma in gomma di un piccolo di leone di mare legata tramite un filo di nylon alla barca e trainata ad una distanza di alcuni decine di metri a velocità ridotta. Grazie alla fortuna che ha accompagnato tutta la spedizione dopo meno di 15' dalla messa in acqua della sagoma, un bell'esemplare di circa 4 metri di lunghezza ha spiccato un balzo librandosi completamente fuori dall'acqua ed afferrando saldamente in bocca la sagoma, rapidamente rigettata non appena accortosi del gusto non esattamente quello sperato.

Il tutto si è realizzato nel volgersi di pochi istanti e la tensione degli osservatori si è liberata in grida di euforia per la fortuna di aver potuto assistere ad un comportamento visto solo nei documentari di organizzazioni importanti come il National Geographic o la BBC e soprattutto aver avuto la possibilità di registrare e fotografare le immagini del salto.

Importante ricordare è che queste spedizioni di studio possono aver luogo grazie alla fattiva collaborazione sviluppatasi con il Centro di Ricerca sugli Squali Bianchi a Gansbaai in Sud Africa ed in particolare con Michael Scholl biologo marino attivo in tali ricerche in loco da circa 6 anni e Michael Runtzen che ha permesso in 2 anni a circa 20 appassionati italiani di Squali di vivere un'esperienza unica nel suo genere arricchendosi in conoscenza e rispetto per specie animali sempre più rare.

Anche questa volta la spedizione ha dato modo di comprendere quanto importante e necessaria sia la conservazione di specie ormai in via d'estinzione, quali lo Squalo Bianco, al fine di salvaguardare la biodiversità del pianeta, in modo particolare in questo periodo in cui alcuni in Sud Africa rimettono in questione la legge sulla protezione del Bianco.

Durante la spedizione è stato inoltre possibile immergersi a Quoin Point a tu per tu con i giocherelloni Leoni di mare, incontrare alcuni delfini che solcano a gruppi serrati a mo di difesa queste acque infestate di squali bianchi e pinguini che sfidano a pochi metri dalla battigia i padroni del mare.

In serata le conferenze hanno riguardato: **l'Introduzione alla Biologia degli Squali, gli Squali Bianchi in Sud Africa aggiornamento sugli studi del 2003, l'Ecosistema Marino di Dyer Island, le esperienze di Michael Runtzen** che allievo di André Hartman nuota in acque libere senza la protezione della gabbia in presenza del grande bianco per meglio conoscerne il comportamento, conscio della pericolosità di questi unici faccia a faccia. L'ultima sera, una tipica cena Sudafricana in compagnia dell'equipaggio e di tutto il team scientifico ha permesso di ringraziarli per l'esperienza unica vissuta e la chance di aver potuto condividere le conoscenze che accumulano ogni anno e pezzo dopo pezzo permettono di ricostruire il puzzle della biologia di questo animale straordinario.